

1. COS'È IL MOBBING?

Il mobbing è una forma di violenza psicologica che si attua in ambito lavorativo e che implica la presenza di un **aggressore** (mobber), rappresentato da una o più persone, di una **vittima** (il lavoratore aggredito) e di **spettatori** (i colleghi di lavoro), che generalmente prendono le distanze dal malcapitato, nel timore d'incorrere in ritorsioni personali.

Viene esercitato attraverso una molteplicità di comportamenti e comunque, trattandosi di un'aggressione morale, rappresenta una minaccia per l'integrità psico-fisica della persona che ne è bersaglio.

Nello specifico possiamo definire il mobbing come **una forma di maltrattamento deliberato e ripetuto nel tempo (almeno 6 mesi), da parte di un superiore (mobbing verticale o bossing) o di uno o più colleghi (mobbing orizzontale) che ambiscono ad un controllo sul bersaglio o addirittura alla sua distruzione.** Sono

descritti però anche sporadici casi di mobbing dal basso verso l'alto, quando un gruppo di subordinati si coalizza contro un superiore (i diversi tipi di mobbing sono esaminati più in dettaglio nel capitolo 7). Possono favorire l'azione del mobber i cosiddetti *co-mobbers*, cioè quegli individui psicologicamente conformisti, prони nei confronti delle gerarchie o delle forti personalità che tendono ad adeguarsi al gruppo o all'autorità non appena vedono che questi ultimi aggrediscono un singolo. Questo adeguamento al capo è uno degli automatismi più frequenti: talvolta è sufficiente che uno o due soggetti carismatici si scagliano contro qualcuno, perché diversi altri individui deboli si schierino subito dalla parte del più forte, diventando così dei *co-mobbers* e scaricando a loro volta tutte le proprie frustrazioni sulla vittima.



Per approfondire...

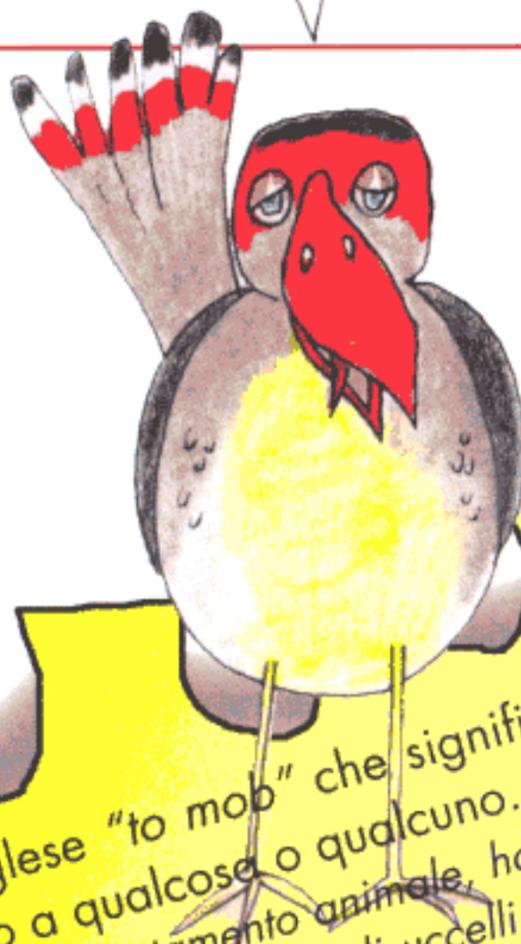
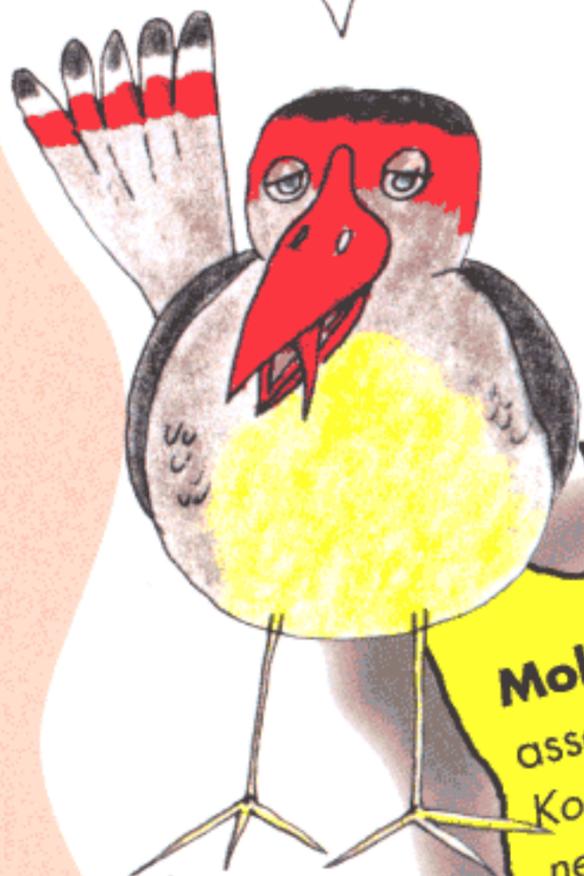
Heinz Leymann, medico tedesco vissuto in Svezia, è stato il primo ricercatore a dare, negli anni 80, una definizione completa di mobbing, quella che riportiamo qui di seguito:

"Il mobbing o terrore psicologico sul posto di lavoro è una modalità di comunicazione ostile e non etica diretta sistematicamente da uno o più soggetti verso un solo individuo che è così spinto e mantenuto in una condizione di impotenza. Queste azioni negative avvengono con una frequenza elevata, almeno una volta alla settimana e per periodi protratti, almeno per sei mesi. A causa della frequenza e della durata del comportamento ostile, questo maltrattamento porta a sofferenza mentale, psicosomatica ed a disagio sociale".

Ma da un punto di vista non solo clinico è molto significativo un provvedimento legislativo svedese (1994), nel quale il comportamento di mobbing viene definito come "vittimizzazione" del lavoratore che comporta "azioni ricorrenti, censurabili o chiaramente negative che sono dirette contro singoli dipendenti in modo offensivo e possono sfociare nell'allontanamento (forzato) dal lavoro".

HAN DECISO
DI VOLARE
BASSO

GLI UMANI
SI DANNO
AL MOBBING



Mobbing: deriva dall'inglese "to mob" che significa attaccare, assalire, accalcarsi intorno a qualcosa o qualcuno. Konrad Lorenz, studiando il comportamento animale, ha coniato il termine mobbing per descrivere come un gruppo di uccelli attacchi un membro diverso per allontanarlo.